

TRE DOMANDE AL GIUSLAVORISTA

Risponde **Michele Tiraboschi**: docente di Diritto del lavoro all'università di Modena e Reggio Emilia

Un tempo c'era l'Iri... Questo è un ritorno al passato?

«No. Ciclicamente si registrano delle evoluzioni delle relazioni industriali che possono anche attraversare tensioni - ed è il caso che stiamo vivendo. Ma non parlerei di ritorno al passato, le evoluzioni sono sempre proiettate verso il futuro. Il mondo cambia, le relazioni industriali e i contratti si modificano di conseguenza. La disdetta di Federmeccanica è un semplice fatto formale. Per i lavoratori non cambia nulla: resta in vigore il contratto del 2009 firmato da Cisl e Uil»

Come sarà il contratto metalmeccanico del futuro?

«Il nostro Paese sta imboccando una strada già percorsa da altri. Gli accordi che verranno saranno simili a quelli già sottoscritti in Germania, Francia, Austria, Spagna. Contratti la cui componente nazionale (spesso politicizzata) sarà inferiore. Stiamo parlando di accordi che prevedono clausole di "sganciamento sindacale" tali da permettere di derogare alle regole del contratto in funzione di particolari esigenze legate alle crisi, alla competitività, alle caratteristiche del territorio»

Questo episodio può estendersi ad altre categorie?

«Mi sento di escluderlo. Siamo di fronte a una anomalia tipica del settore metalmeccanico, caratterizzato dalla componente "forte" Fiom. In altri settori la Cgil ha sempre operato in maniera diversa, tanto è vero che i tentativi registrati nel settore del commercio sono rientrati perché il sindacato ha ricucito. Ma ripeto, quanto accaduto è un atto formale legato a tatticismi sindacali».

a cura di Gilda Ferrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

